

ai nostri amici

**Comunicazioni per gli amici e i sostenitori
dei villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria«
Scuole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada
Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo**

*Cari amici dei nostri bambini degli ostelli
in Asia e in America Latina,*

Tegucigalpa è un termine indiano che indica l'altopiano su cui oggi si estende la capitale dell'Honduras. Tegucigalpa conta circa un milione di abitanti, un aeroporto internazionale e da poco anche una Boystown delle Sorelle di Maria.

250 ragazzi provenienti da tutto il paese trovano qui la loro nuova casa, vivono in «famiglie» composte da circa 30 membri, una Sorella-madre che li assiste, oltre a insegnanti e formatori che li seguiranno nel corso degli anni. Dopo la permanenza da noi, hanno buone prospettive per il loro futuro professionale.

Continuiamo a stare al loro fianco anche quando fanno i primi passi nella vita da giovani adulti, come facciamo con tutte le ragazze e i ragazzi che assistiamo in cinque paesi. Si tratta complessivamente di circa 20.000 tra bambini e ragazzi in tutto il mondo.

Dapprima ci siamo occupate delle ragazze in Honduras, per le quali nel 2012 abbiamo costruito una casa, sempre a Tegucigalpa. Senza di voi e il vostro aiuto probabilmente non ce l'avremmo fatta. I veri costruttori in fondo siete voi. Vi siamo profondamente debitrice.

Ci proponiamo di iniziare l'attività il 27 aprile. Al momento stiamo definendo la data dell'inaugurazione in base al calendario dei nostri ospiti. Il Sindaco ci onorerà certamente della sua presenza. Insieme ai suoi



collaboratori ha contribuito affinché potessimo procedere così bene, inoltre ha provveduto alla via di accesso e alla recinzione dell'edificio che ci proteggerà dai furti e da altri intrusi. La Chiesa ci darà la sua benedizione e accoglieremo vari altri ospiti, molti dei quali ci hanno aiutato a realizzare il progetto.

Magari ci sarete anche voi? Informateci per tempo, in modo da venirvi a prendere in hotel.

Con tutto il cuore,

Sorella Maria Cho

Suor Maria Cho e tutte le «Sorelle di Maria»

Abbiamo costruito anche in Guatemala

Prima della fine dell'anno abbiamo aumentato le nostre capacità ricettive: 305 ragazzi dai dieci ai dodici anni troveranno posto nell'ostello in Guatemala. Abbiamo realizzato nove dormitori, cinque aule scolastiche per i nuovi studenti, nonché tre locali per le esercitazioni al computer, una cucina e una cappella. Mancano ancora i mobili, ma Sorella Marchela, la responsabile, è ottimista...



Appena inaugurata la nuova casa per 305 ragazzi

Il Presidente: un cafone

Dall'estate del 2016, le Filippine hanno un nuovo Capo di Stato e di Governo: «Rody/Digong». Roa Duterte ha vinto la corsa dopo una turbolenta battaglia elettorale. Di professione avvocato, più volte sindaco di Davao (3 milioni di abitanti) e compagno di partito del suo predecessore Benigno Aquino, sotto il quale il Paese ha vissuto uno sviluppo positivo nel corso degli anni.

Con una crescita attualmente al 3,3% (2015 = 5,8%), le Filippine battono la bilancia commerciale della maggior parte dei paesi del Sudest asiatico. Tuttavia, a questo sviluppo hanno contribuito milioni di migranti filippini, uomini che hanno lavorato nei campi petroliferi del Golfo, donne che lavorano negli ospedali o nelle famiglie e perlopiù mandano il denaro a casa alla famiglia. Qui mancano madri e padri, restano i vecchi e i bambini crescono senza genitori.

Ora quindi il Presidente Duterte fa il bello e il cattivo tempo. Prima insulta il Papa, poi affibbia al Presidente americano l'epiteto di «son of a bitch». Il Papa non si può difendere da questo cafone, ma cosa spinge Duterte a isolarsi in questo modo? Anche se le critiche erano rivolte a Obama, non a Trump, anche gli americani hanno una coscienza storica che non gli permette di dimenticare tanto rapidamente un'offesa. Nella contesa per le isole Spratly, le Filippine sono ormai sole contro la Cina.

Intanto il Presidente Duterte fa massacrare migliaia di spacciatori di droga, reali o presunti. D'altronde è sceso in campo con il proposito di liberare il Paese dai criminali. «I diritti umani mi sono indifferenti», così ha indicato la sua linea.

Le Sorelle assistono migliaia di bambini e ragazzi filippini, la maggior parte nativi. Ci schieriamo fermamente contro atteggiamenti dittatoriali di questo tipo e proviamo avversione per le migliaia di omicidi.



In occasione della cerimonia di diploma, una delle diplomate è salita sul palco e ha parlato con il cuore a tutte le compagne:

«Dedichiamo queste parole a ringraziare Dio, Padre Aloysius, le Sorelle di Maria e tutte le persone che ci hanno sostenute nel raggiungere l'obiettivo sempre sognato.

Siamo felici e, anche se dobbiamo ammettere di aver versato qualche lacrima, ce l'abbiamo fatta. Abbiamo imparato che il sacrificio di vivere lontano dalla famiglia sarà premiato. Ed è questo che festeggiamo oggi.

Ringraziamo Dio per la possibilità che ci ha offerto di raggiungere il nostro obiettivo. Ringraziamo il venerabile Aloysius Schwartz per aver fondato la Congregazione delle Sorelle di Maria e per aver pensato a tanti bisognosi, soprattutto giovani. Verso le Sorelle di Maria, che ci hanno sempre sostenute, proveremo un'eterna riconoscenza. Parimenti apprezziamo la generosità dei nostri benefattori, che hanno aiutato economicamente le Sorelle, e gli insegnanti che hanno condiviso con noi il loro sapere. E infine apprezziamo il sostegno dei nostri genitori che ci hanno dato la forza di percorrere con sicurezza il nostro cammino e con grande fiducia a suo tempo ci hanno affidate alle nostre nuove «madri».

Nei nostri pensieri portiamo con noi sogni e migliaia di storie che non dimenticheremo mai e desideriamo che sappiate che non esiste un altro posto come questo. Perché? Perché qui ci sono state insegnate tante cose che non sapevamo e perché siamo state sempre vicine a Dio.

A tutte coloro che restano vogliamo dire di continuare e di rialzarsi ogni volta che cadranno. Nella vita nulla è facile! Speriamo che lottino per i loro obiettivi e quando finalmente avranno il loro diploma sapranno quale gioia si prova. Pensate che i temporali fanno sì che gli alberi possano far penetrare in profondità le loro radici. Grazie.»



Ci vuole quasi una lente d'ingrandimento per scoprire se la foto è stata scattata nella Boystown o nell'ostello per ragazze delle Filippine...

Al centro e in basso: diplomate in Honduras, Sorella Elena ospiti d'onore all'inaugurazione in Guatemala.





Apolonio E. Apuntur –
un tempo ospite delle
Sorelle a Biga.

Come sono diventati ciò che sono oggi

Guai a chi ha qualcosa da dire sui loro alunni (gli ex studenti), anche se per la maggior parte sono giovani nel pieno della vita lavorativa. Molti ex ospiti degli ostelli restano legati per anni alle Sorelle, sostengono gli istituti e si incontrano regolarmente per uno scambio di opinioni e di esperienze. Di tanto in tanto vi raccontiamo le loro storie.

Uno di essi è Apolonio E. Apuntur che ha trascorso molti anni nella Boystown di Biga nelle Filippine e nel 1993 ha lasciato l'ostello. «Apol», così lo chiamano gli amici, è sposato con Suzette; la coppia ha una figlia di undici anni. Ha studiato alla *Philippine Christian University* di Manila ed è revisore dei conti indipendente. Proviene da una famiglia poverissima. Suo padre faceva il carpentiere ed è morto quando lui aveva appena 9 anni. Ha una sorella maggiore e un fratello minore. Sono stati cresciuti dalla madre, sola e lasciata a se stessa. Le Sorelle di Maria lo hanno accolto dopo le elementari. Si ricorda bene della precoce dipartita di Padre Schwartz nel 1992. Allora ha temuto che fosse tutto finito e che le Sorelle lo avrebbero rimandato a casa prima del tempo, ma con sua grande gioia e sorpresa, è potuto restare. Apolonio è tuttora molto esigente con se stesso. In genere lavora dal lunedì al sabato, almeno dieci ore al giorno. Ha rapporti di lavoro con partner in Australia, Nuova Zelanda e Canada.

Nota per i nostri lettori: su YouTube si trova un breve filmato che descrive la storia di questo giovane uomo e della sua carriera.



Chi vuole
cambiare il mondo
deve cominciare
dai bambini.

In due è più facile ...

Sebbene quasi tutti i bambini trovino presto degli amici e dei compagni di gioco negli ostelli, i fratelli che hanno trascorso i primi anni di vita insieme hanno una maggiore intimità rispetto ai bambini non appartenenti alla loro famiglia d'origine. Lo confermano le Sorelle che in Messico hanno accolto Marian e Lucero Vázquez a Chalco. Le due ragazze tredicenni di La Perla/Veracruz si sono ben inserite e fanno eccellenti progressi. Le due gemelle sono cresciute con la mamma e la nonna. Del padre

parlano benevolmente, benché praticamente per loro non esista più. Jaime Rivera ha lasciato la moglie e i loro sei figli molti anni fa e si è fatto una nuova famiglia a Veracruz, una soluzione ai problemi coniugali non insolita in Messico.

Le due ragazze hanno frequentato la scuola elementare a La Perla, «una graziosa cittadina circondata dalla Catena Costiera dove vivono persone gentili» afferma Lucero.

A scuola prendeva in genere bei voti, di cui andava orgogliosa. Il poco denaro per mantenere la famiglia lo guadagnavano la mamma che lavava la biancheria per altri e un fratello quindicenne che lavorava in agricoltura.

«Un compagno delle elementari aveva sentito parlare delle Sorelle di Maria che accolgono i bambini di famiglie povere e permettono loro di andare a scuola. Io e la mia gemella abbiamo seguito questo percorso, abbiamo superato l'esame di ammissione e ora siamo a Chalco. Cosa voglio fare da grande? Io mi immagino ingegnere. Sarebbe bello!»



Sfuggiti al tifone

La loro casa era a Tumauini/Isabella, il luogo più bello del mondo secondo tanti e non solo coloro che vivono su una delle isole tropicali dell'arcipelago delle Visayas nelle Filippine. Eppure i tifoni, con la loro forza distruttrice talvolta spaventosa, appartengono anche loro a questo paradiso terrestre. Il villaggio di questi ragazzi è stato colpito da uno degli uragani peggiori degli ultimi anni che lo ha devastato.



Così, questo gruppo di giovani ha intrapreso un incerto cammino, con un'insegnante rimasta al loro fianco. Sono passati accanto a case distrutte e ad alberi abbattuti dalla forza della natura. Hanno guadato fiumi; i ponti erano stati trascinati via dalla corrente. Uno dei corsi d'acqua era largo quaranta metri; erano immersi nell'acqua fino al petto. Dopo aver superato grandi avventure, sono arrivati tutti, negli ostelli delle Sorelle di Maria, della cui esistenza erano a conoscenza solo da una cartina stradale. Abbiamo cercato genitori e parenti; in definitiva era certo che i bambini sarebbero rimasti. I genitori al momento sono occupati ad aggiustare o a ricostruire le loro casupole. Fortunatamente nessuno dei ragazzi ha subito danni.



Qui i turisti tiravano fuori la macchina fotografica

perché non capita tutti i giorni di vedere uno spettacolo così «idilliaco»: ecco come vive la gente qui.

Direttamente sul fiume che qui non è altro che una cloaca, ma fiancheggiato dalla verdeggiante natura tropicale. Le baracche di legno raramente hanno più di tre, quattro locali: soggiorno, camera da letto, un posto per il fornello e il poco cibo ai lati, un gabinetto e il «bagno». Gli scarichi finiscono nel fiume.

Il bambino nella foto a destra è contento che ci sia una pompa addirittura funzionante, da cui zampilla l'acqua. L'autocisterna mandata dal comune raramente si ferma qui. In ognuna delle baracche vive più o meno una dozzina di persone, a seconda del numero di componenti della famiglia e se ci sono ancora degli anziani, di cui si occupano i più giovani.

Quello che a un viaggiatore occidentale sembra

idilliaco non è altro che miseria.

Dove si va a fare la spesa qui?

Dov'è una scuola per i bambini?

Chi porta la posta e quando?

Dove passa l'autobus per recarsi

in città? Chi trova lavoro qui

o un medico? Cosa si fa per guadagnare?

Insedimenti come questo si trovano ai margini di quasi ogni città del mondo. Gli slum appartengono davvero al futuro?

Molti bambini di cui si occupano le Sorelle provengono da questo o da simili ambienti disperati.

Cosa ne sarà di loro?



Fare del bene con l'eredità

La riconoscenza è una virtù cristiana che forma il carattere. Sin da piccoli i bambini ospitati dalle Sorelle imparano a orientare idee e azioni in base a questo principio. Quindi è naturale, nelle preghiere quotidiane, ringraziare chi con le sue donazioni, consente di ottenere un tetto e un'istruzione.

Ma non si tratta solo di donazioni: sempre più spesso l'associazione riceve lasciti o eredità, impiegati a beneficio dei bambini. Va da sé che è impossibile ringraziare i benefattori di persona. A nome di tutti i bambini ringraziamo tutti coloro che decidono di lasciare una parte dei loro beni materiali ai ragazzi. Chi ricorda le Sorelle di Maria nel proprio testamento può contare su un effetto durevole.

Non dimenticare l'indirizzo completo!

Continuiamo a ricevere affettuose lettere da parte di cari amici. Ci piacerebbe rispondere, commentare le loro osservazioni. Purtroppo però possiamo farlo solo se nelle lettere viene riportato un indirizzo completo. Quindi, per favore scrivete il vostro indirizzo sulla lettera! Così potremo rispondervi, senza dover cercare nelle banche dati o negli elenchi telefonici.

Segnalibro – solo per voi

Amate i libri? Vi piace leggere? Insieme ai nostri bambini desideriamo farvi un piccolo regalo.

I ragazzi hanno di nuovo realizzato dei segnalibri ricamati, piccole strisce di feltro impreziosite che renderanno doppiamente piacevole la lettura!

Potete richiedere uno o più segnalibri gratuitamente tramite la sede di Vienna, Zurigo o Ettlingen. Attendiamo i vostri ordini.

Dalla posta che riceviamo

Grazie per il bel CD che mi avete inviato! Il vostro lavoro con i bambini è ammirevole. È bello vedere con quale gioia ed entusiasmo studiano e progrediscono. Desidero ringraziarvi di tutto cuore per il vostro impegno personale e l'amore per il prossimo. Lo si vede: Dio non abbandona i suoi figli.

Seguo con grande interesse la vostra attività, ormai da anni. Desidero esprimervi la mia sincera ammirazione per tutto il bene che fate alle persone.

Quando guardo gli occhi raggianti dei bambini, ho la certezza che la mia donazione è in buone mani. Poiché il destino è stato benevolo con me, è un onore potervi sostenere in tutti i vostri progetti futuri.

B. Glockengießer

La vostra lettera e la dettagliata relazione mi hanno fatto un immenso piacere. È stato un piacere anche apprendere che il fondatore della vostra Congregazione, Padre Aloysius Schwartz sarà nominato beato. È stato un venerabile servitore di Dio, ma anche le Sorelle meritano questa onorificenza (virtù in grado eroico). È tanto bello vedere nei vostri bollettini i visi contenti delle Sorelle e dei tanti bambini. Vi auguro con tutto il cuore tanta fortuna e la benedizione del Signore per la vostra grande opera.

K. Loretz

Desidero ringraziarvi per il bel libro di Padre Schwartz. Ho subito iniziato a leggerlo. Mi rende felice potervi aiutare con la mia offerta, perché so che ne avete urgenza, che il denaro è in buone mani e viene utilizzato razionalmente dalle Sorelle.

Annedore Grüne

Ho ricevuto la vostra lettera. Ho 94 anni e ho già dato tutto ai miei figli. Ma desidero ancora fare qualcosa per voi. Vi invio una cifra per l'istruzione di un bambino. Dio benedica il vostro lavoro e vi protegga ogni giorno. Fate un'opera buona, una benedizione per le persone.

G. Bescherer





Dopo la messa si va al campo sportivo. Corrono, giocano a pallacanestro, uno sport molto amato nelle

Filippine. Le ragazze partecipano volentieri, come qui nell'ostello di Biga.

ai nostri amici

Nr. 88 · Anno 19^o · aprile 2017

Comunicato per quanti sono vicini ai bambini e ai ragazzi affidati alle «Sorelle di Maria» (Sisters of Mary, Hermanas de María, Irmas de Maria), edito dall'associazione di sostegno svizzera.

Responsabile contenuto e redazione:
Büro Prochazka GmbH, Schleinkoferstrasse 16, 76275 Ettlingen
su incarico di Sorella Maria Cho a Silang.
Stampa: Büro Prochazka -
su carta sbiancata senza l'uso di cloro

Le inviamo questo opuscolo gratuito per ringraziarla del suo aiuto. In allegato trova un bollettino di versamento, che potrà usare per il suo contributo. Una donazione non comporta alcun obbligo. Siamo grati per ogni aiuto a favore dei bambini.



Villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria«

Suole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada

Segreteria: Ottikerstrasse 55 - 8006 Zurigo
Tel. 044 361 66 36 · Fax 044 361 66 53 · www.sorelledimaria.ch

L'associazione di pubblica utilità è stata fondata in Svizzera nel 1981 ai sensi dell'art. 60 e segg. del Codice Civile. Anche le associazioni di sostegno in Germania e in Austria sono riconosciute di pubblica utilità sulla base del loro scopo caritatevole.

Le donazioni sono destinate al mantenimento dei bambini e dei ragazzi provenienti dagli *slum* e che ora vivono negli istituti di Adlas, di Biga, di Minglanilla e di Talisay (Filippine), di Guadalajara e di Chalco (Messico), di Città del Guatemala, di Tegucigalpa (Honduras), di Santa Maria e di São Bernardo (Brasile), e pervengono inoltre ad alcuni ospedali e asili nido dell'Asia e dell'America Latina.

Per effettuare un versamento: conto corrente postale n. 80-26301-5